

stata a lui spedita sul finir dell' anno 474, e giusta Cicerone (*de Senect.* c. 6) Appio tenne la sua concione diciassett'anni dopo il suo ultimo consolato dell' anno 458, essa deve corrispondere al principio di quest' anno 475. Pirro avverte la sua armata esser solita la famiglia del console Decio di sacrificarsi per le legioni romane, onde diminuire lo spavento che questo sacrificio avrebbe potuto ispirare ai suoi soldati nel caso in cui Decio avesse giudicato opportuno di votarsi. Battaglia di Ascoli nell' Apulia: Pirro riportò una leggiera ferita, e la battaglia rimane indecisa (*Cicerone Tuscul. I. I c. 37, e de finibus I. II cap. 13; Epit. di Tito Livio lib. XIII*). Floro (*I. II c. 18*) pone questa battaglia all' anno dopo 476 sotto il consolato di Fabrizio *e di Curio (il suo collega fu Emilio). Quarto trattato d' alleanza tra i Romani e i Cartaginesi (*Epit. di Tito Livio I. XIII*). Le parti promettono di non trattare con Pirro, se non riserbandosi la facoltà di dare soccorso a quella delle due repubbliche, che fosse attaccata da questo principe (*Polib. I. III c. 25*). Lustrò trentesimo secondo: questo è il primo che sia stato celebrato da un censore plebeo qual era Gn. Domizio (*Epit. di Tito Livio lib. XIII*). Per essersi celebrato l'ultimo nell' anno 466, il presente avrebbe dovuto ricorrere all' anno 471; ma l' assassinio degli ambasciatori romani e la morte di un pretore alla testa dell' armata avendo fatto riguardar l' anno come malavventurato, se ne ommise la celebrazione e riportossi a questo anno 475. È verisimile che i Romani avendo fatto il censo alla presenza di Cinea, ambasciatore di Pirro, censo che montò, giusta l' *Epit. di Tito Livio* a 278,222 cittadini, abbiano essi avuto in mira di mostrargli le forze, ed i mezzi della repubblica. In tal guisa il censo ed il Lustrò devono appartenere al principio di questo anno consolare; avvegnachè i *Fasti Capitolini* lo collochino all' anno consolare precedente.

Consoli: C. Fabrizio Lusino II, Q. Emilio Papo II, entrano in carica il 21 aprile romano 476, 20 aprile giuliano 278 av. G. C.